

Storia del mercato finanziario Albanese

Arjon Gjonedaj

n.matr 0000294008

arjon.gjonedaj@gmail.com

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| L'ALBANIA DAL 1912 FINO AL 1991 | 3 |
| SITUAZIONE ECONOMICA PRIMA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE..... | 3 |
| SVILUPPO ECONOMICO DO PO LA SECONDA GUERRAMONDIALE..... | 3 |
| ROTTURA CON LA CINA E GLI PRIMI SVILUPPI CHE PORTARONO ALLA TRANSIZIONE | 4 |
| IL SISTEMA BANCARIO NELLA FASE DELLA TRANSIZIONE | 5 |
| IL SISTEMA FINANZIARIO ALBANESE NEGLI ULTIMI 15 ANNI. | 6 |
| IL SETTORE BANCARIO | 6 |
| IL SETTORE FINANZIARIO..... | 7 |
| IL MERCATO DEI TITOLI. | 8 |
| <i>Il mercato secondario dei Buoni del Tesoro.....</i> | <i>9</i> |
| <i>Borsa di Tirana s.p.a.....</i> | <i>10</i> |
| FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO | 10 |
| IL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE | 11 |
| CONCLUSIONI | 15 |

Introduzione

Basandomi su un'ottica storica ho provato di sintetizzare, nella prima parte del mio lavoro, gli eventi che hanno interessato l'economia albanese nel periodo subito dopo l'indipendenza, nel 28.11.1912, fino agli anni 90' quando l'Albania entrò nella fase di transizione da economia centralizzata ad economia di mercato.

Il lavoro continua con la descrizione del sistema economico finanziario degli ultimi quindici anni. In questa parte divido il sistema in quello bancario e in quello finanziario in base agli operatori che operano e delle autorità che le vigilano.

Nella terza parte del lavoro mi concentro sul tema delle privatizzazioni e concludo questo lavoro con delle mie riflessioni sulla economia albanese d'oggi.

L'Albania dal 1912 fino al 1991¹

Situazione economica prima della seconda guerra mondiale.

Durante il ventesimo secolo l'Albania ha fatto un enorme progresso, però rimane ancora molto lontana dagli altri stati europei.

L'Albania è stata messa alla prova per cambiamenti radicali nel sistema economico quando ha dichiarato la sua indipendenza, dopo quasi 500 anni di invasione dal impero Ottomano, nel anno 1912.

Perciò in Albania prima degli anni 20' non esisteva un'economia unificata, ed è stato proprio il dominio dell'Italia negli anni 1925-1943 che ha portato ad un veloce sviluppo economico. Nel frattempo l'Italia mise a punto una dettagliata esplorazione geologica che portò alla rilevazione dell'immensa ricchezza mineraria della quale l'Albania godeva. Durante questo periodo l'Italia contribuì anche nella costruzione di una rete stradale che prima non esisteva in Albania.

Sviluppo economico dopo la seconda guerra mondiale.

¹ Albania - economy index. The Library of Congress Country Studies; CIA World Factbook.

Durante il governo postguerra che durò 45 anni l'Albania si orientò alla Jugoslavia, dopo all'Unione Sovietica, per poi orientarsi alla Cina per assistenza nell'imposizione del sistema economico Stalinista. Enver Hoxha e il suo partito usarono questa politica economica per mantenere il potere politico e secondariamente per stimolare la crescita economica. Quando la seconda guerra mondiale stava per finire si creò un governo provvisorio dal partito Comunista. Nel dicembre del 1944 il regime adottò delle nuove leggi che sancivano un sistema regolamentare strettamente statale sia per l'industria sia per l'economia. Il nuovo governo cancellò il debito esterno, confiscò le proprietà degli italiani, tedeschi e degli albanesi che non avevano contribuito alla guerra e nazionalizzò le fonti d'acqua. Con la seconda riforma agricola nel 1956 si limitò la proprietà di terreni degli privati, si nazionalizzò il bestiame e gli attrezzi da lavoro, costituendo le cooperative. Questo regime funzionava con dei piani quinquennali di produzione e di consumo che sino all'anno 1978 in qualche modo erano stati rispettati grazie alle donazioni economiche della Jugoslavia prima e dopo della Unione Sovietica e della Cina. Durante questo periodo il regime introdusse il sistema Sovietico a tre scale per la redazione del piano economico nazionale e adottò gli elementi di base del sistema fiscale Sovietico. Il ministero delle finanze aveva l'autorità di decidere sulla politica di investimento di ogni impresa e concedeva credito tramite la banca statale. Durante questo periodo si costruì una forte industria di estrazione mineraria e di produzione di elettricità.

Rottura con la Cina e gli primi sviluppi che portarono alla transizione

Dopo la rottura con la Cina nell'aprile del 1978, i leader del governo scelsero la autarchia, però la crescita galoppante della popolazione e la mancanza di produzione agricola hanno portato al fallimento della politica e del sistema. Nell'anno 1991 la insufficienza degli rifornimenti portò al paralizzò del intero sistema. Nel 1990 le imprese furono divise in piccole unità indipendenti e la sussidiarietà statale fu sostituita da crediti bancari a lungo termine. Questa riforma prevedeva anche la decentralizzazione del potere decisionale del management e ai dipendenti fu riconosciuto il potere di scegliere e licenziare i direttori. Però il governo non riuscì ad implementare queste riforme in fretta e questo, grazie anche al alto tasso di disoccupazione, portò all'impossibilità di evitare il disastro. Anche se l'economia era paralizzata il governo alimentò l'inflazione pagando l'80% dei salari e la mancanza delle leggi e del loro rispetto portò le persone ad operare in modo fraudolento impadronendosi illegittimamente dei beni di proprietà statale e private.

Nel caos i costi di transizione divennero rilevanti e il governo provvisorio rispose con delle riforme radicali che imposero la commercializzazione e la privatizzazione di tutte le imprese statali, la creazione di una legislazione per il funzionamento di un mercato capitalistico e la privatizzazione di tutti i terreni agricoli.

Il cambiamento da un economia pianificata centralmente ad una economia di mercato porto molti cambiamenti uno tra i quali era l'abbandono di quel falso senso di sicurezza. Si inizio il lavoro per la redazione di un nuovo codice civile, codice commerciale, una legge sulle imprese, la nuova legge bancaria, fiscale, del lavoro, e della sicurezza sociale.

Il sistema bancario nella fase della transizione.

Per quando interessa il sistema bancario, nel periodo del sistema comunista il governo decideva sull' investimento e sull' allocazione del circolante nelle imprese direttamente della cassa statale. Alle imprese era permesso solo di gestire il loro capitale iniziale e non le era permesso di disporre o acquisire nuovo capitale. Questo sistema finanziario falli nel 1990 perché il livello di produzione calo e le imprese generarono più perdite che profitti. Decade di economia isolata avevano lasciato a pochi Albanesi l'intuizione del grande rischio che il loro complesso sistema finanziario, in transizione, portava. Nel agosto del 1991 per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale, agli imprenditori fu dato il diritto di finanziare la propria attività con debito, concesso da istituti di credito domestici o esteri.

Il governo albanese, con l'aiuto del FMI e World Bank, messe a punto la legislazione bancaria che prevedeva un sistema bancario a due livelli governato da una banca centrale. Secondo questa legislazione, con la riorganizzazione e della banca statale, fu creata la Banca d'Albania alla quale competeva la gestione della moneta domestica e la vigilanza sugli istituti di credito. Dopo questa riforma esistevano tre banche di secondo livello, vigilate dalla banca centrale. Queste banche erano:

- banca del risparmio
- banca per lo sviluppo agricolo
- banca commerciale del Albania (la quale si alloco tutte le transazioni estere della vecchia banca statale)

Il sistema finanziario albanese negli ultimi 15 anni.

Il settore Bancario.

Agli inizi degli anni 90' , come sopra accentato, con il partire delle riforme in campo economico e finanziario, il Parlamento approvo la legge n. 7559 data 22. 3.1992 "Per la Banca d'Albania"(cambiato con la legge n. 8269 data 23.12.1997)

Con questa legge si riuscì a:

- 1 – suddividere il sistema bancario albanese in due livelli;
- 2 – determinare le competenze e gli obblighi della Banca del Albania;
- 3 – determinare lo statuto e l'organizzazione della Banca d'Albania;
- 4 – determinare il LEK, come valuta ufficiale della Repubblica del Albania.

L'attività delle banche che operano sul territorio Albanese e regolamentata dalla legge n. 8365, data 02.07.1998 "Per le banche nella Repubblica del Albania".

Nel anno 1997 il Parlamento, a seguito della crisi economica portata dagli schemi piramidali (ponzi schemes), con proposta del Consiglio dei Ministri approvo la legge n. 8215 data 9.5.1997 "per il controllo finanziario delle persone giuridiche non banche che prendono a prestito dal pubblico di massa". Questa legge esprime che ogni persona giuridica che : A) in diversi modi e forme ottiene prestito dal pubblico, B) ne fa del prendere prestiti un attività continua, C) paga un interesse del 10% maggiore di quello determinato della Banca d'Albania, e soggetto dei continui controlli, sulla sicurezza e sulla trasparenza, da parte della Procura e da parte della Commissione Non-parlamentare del Controllo sulla Trasparenza degli Schemi Piramidali. Questa legge e stata ideata per prevenire il ripetersi degli schemi piramidali in Albania.

A quanto concerne le competenze della Banca d'Albania bisogna sottolineare che funziona anche come mercato primario per l'emissione dei Buoni del Tesoro del Governo Albanese. Il mercato secondario di questi titoli e regolamentato dal KLV, Commissione degli titoli di valore (adesso AMF, Autorità per la vigilanza finanziaria). I buoni del tesoro in valuta domestica sono di quattro tipi, divisi per il tempo di maturazione, che e di 3, 6, 12, e 24 mesi.

Le banche nella Repubblica del Albania sono società per azioni. Le azioni di queste società devono essere di proprietà di almeno 2 persone ed almeno uno dei due deve essere cittadino Albanese.

Il giorno d'oggi tutte le Banche in Albania sono di proprietà privata. Il settore bancario e il primo settore del economia Albanese ad avere concluso al 100% il processo di privatizzazione. Processo questo concluso con la privatizzazione, nel 2003, da parte di Raiffeisen Bank, della Banca dei Risparmi, la più grande banca di secondo livello in Albania, per la quantità dei depositi raccolti.

Il settore bancario e il settore maggiormente sviluppato nel sistema finanziario albanese. Oggi giorno possiamo contare 18 banche di secondo livello che operano in Albania. Tutte e 18 queste banche sono banche di tipo commerciale, specializzate nel raccogliere depositi e nella concessione di crediti di tipo commerciale o crediti di tipo consumatore. Esiste anche un usanza che accomuna tutte le banche, che e quella di investire, la parte dei depositi non concessi al credito, in Buoni del Tesoro. Investimento questo anche un po' forzato dalla mancanza di alternative di investimento.

Il settore Finanziario.

Il 10 di agosto 2006 entro in vigore la legge n. 9572, data 03.07.2006 "Per l'Autorità di Vigilanza sul Sistema Finanziario (AMF)". Questa autorità unifica le funzioni prima esercitate dalla: Commissione dei Titoli di Valore (KLV), l'Autorità di Vigilanza sul Sistema Assicurativo (AMS) e l'Ispettorato degli Istituti Privati delle Pensioni Supplementari (IIPPS). Sono competenza di questa autorità, la regolamentazione e la vigilanza del operatività degli soggetti legati con il mercato dei titoli, quello delle assicurazioni, quello delle pensioni supplementari e altre attività non-bancarie.

L'autorità della sorveglianza finanziaria e un istituzione indipendente che regola e sorveglia le persone fisiche e giuridiche che operano nel settore finanziario Albanese. L'organo dirigente di questa istituzione e il Consiglio Direttivo, composto da 7 persone nominate dal parlamento. Il consiglio, semestralmente, fa rapporto per l'attività del AMF davanti al parlamento.

L'autorità nel realizzo della sua attività, redige atti legislativi, pubblica regolamenti e sorveglia il loro rispetto.

La legge n. 9572 prevede anche la creazione di "Il Gruppo Consigliere della Stabilità Finanziaria" (GKSF). Il gruppo e composto dal, Ministro delle Finanze, Presidente del

Consiglio Direttivo del AMF e il Governatore della Banca d'Albania. Questo gruppo è stato ideato come unità consigliere la quale:

- 1 – assiste allo sviluppo delle politiche che accomunano le tre istituzioni;
- 2 – assicura lo scambio dell'informazione fra i membri del gruppo;
- 3 – assiste nella conservazione della stabilità e nello sviluppo dei mercati finanziari in Albania e nel miglioramento del controllo sugli partecipanti su questi mercati..

La Commissione dei Titoli di Valore (KLV), che adesso è parte di AMF, fu costituita ed operava in base alla legge n. 8080 del 01.03.1996 "Per i titoli di valore". KLV era l'istituzione che vigilava sugli mercati degli capitali e sugli agenti che operavano in essi.

Il mercato dei titoli.

Il mercato dei titoli nasce per la prima volta in Albania, con la creazione di Borsa di Tirana come dipartimento al interno della Banca dell'Albania. Questo mercato è regolamentato dal capitolo IV (dal articolo 24 al articolo 28) della legge n. 8080 "Per i titoli di valore" e dal regolamento della KLV n. 6/1, data 17.6.2002

Nessun soggetto può agire come mercato dei capitali se non ha avuto la licenza da parte della AMF. L'attività di mercato dei capitali può essere svolta solamente da una società per azioni, lo statuto della quale deve espressamente avere come attività base della società quello della creazione e del funzionamento di un mercato dei titoli. Cioè il mercato dei titoli si crea e funziona con gli stessi organi previsti per le società per azioni, regolamentate con la legge n. 7638, data 19.11.1992 "Per le società commerciali". Il mercato per il suo buon funzionamento redige i regolamenti. Questi regolamenti, lo statuto della società, e i rispettivi cambiamenti sono validi se prima sono approvati dalla AMF. La AMF ha addirittura il diritto di richiedere il cambiamento dello statuto della società e dei suoi regolamenti se lo vede opportuno alla difesa del investitore.

Attualmente in Albania esistono due mercati regolamentati dei titoli:

- 1 – mercato secondario dei Buoni del Tesoro ;
- 2 – Borsa di Tirana s.p.a..

Il mercato secondario dei Buoni del Tesoro

Dal mese di maggio del anno 1996 al anno 1998, il mercato primario e quello secondario dei Buoni del tesoro erano organizzati dalla Borsa di Tirana s.p.a.. Nel anno 1998, con la decisione del Governatore della Banca d'Albania, questa competenza fu passata ad un altro dipartimento, sempre dentro la Banca d'Albania. Nel anno 2005 AMF e Banca d'Albania, fecero un accordo secondo il quale, l'autorità di vigilanza del mercato secondario dei Buoni del Tesoro passava alla AMF .

Il mercato primario dei Buoni del Tesoro va organizzato dal dipartimento delle operazioni monetarie, presso la Banca d'Albania, per conto del Ministero delle Finanze. I partecipanti a questo mercato sono la Banca d'Albania, le banche di secondo livello e le persone, fisiche e giuridiche. La banca centrale partecipa al emissione con un offerta non concorrenziale. Le banche di secondo livello possono partecipare sia con offerte concorrenziali, sia con offerte non concorrenziali. Le persone, fisiche e giuridiche, partecipano al emissione dei Buoni del Tesoro, con offerta non concorrenziale, tramite una banca di secondo livello, presso la quale hanno aperto un conto corrente esclusivo al investimento in Buoni del Tesoro.

Offerta non concorrenziale e un l'offerta per sottoscrivere una determinata soma di Buoni del tesoro ad un tasso di interesse che si decide in sede al emissione. Mentre offerta concorrenziale e l'offerta di sottoscrivere una determinata soma di Buoni del tesoro dell' Governo, ad un tasso di interesse predeterminato.

Il mercato secondario dei Buoni del tesoro regolamentato e dal regolamento della AMF n. 8/2, data 28.09.2005, il quale traccia le regole per lo sviluppo e la sorveglianza sul commercio nel mercato. Questo mercato e organizzato negli sportelli (fisici o virtuali) delle banche di secondo livello. I partecipanti in questo mercato, i quali eseguono transazioni in Buoni del tesoro, possono essere persone fisiche, giuridiche, residenti e non-residenti. AMF regola lo scambio dei Buoni del tesoro tra le banche e gli individui. AMF non regola lo scambio di Buoni del tesoro tra le banche di secondo livello, sul mercato interbancario, questo e una competenza della Banca d'Albania. In altro AMF non regola neanche lo scambio di Buoni del tesoro direttamente fra gli individui privati. Le banche sono obbligate a mantenere un registro per registrare tutti i dati appartenenti al mercato secondario dei Buoni del tesoro. Se la banca non tiene un registro per questi dati,

lo delega ad un'altra che tiene il registro per il mercato secondario dei Buoni del tesoro. Il mantenimento dei dati su un registro pregiudica la licenza.

Borsa di Tirana s.p.a.

Come espresso prima, Borsa di Tirana fu creata nel 01.05.1996 come dipartimento dentro la Banca d'Albania. Perciò si può dire che la Borsa di Tirana è un'iniziativa delle autorità pubbliche e non dei privati. Comunque con l'approvazione della legge n. 8754 data 22.2.2001 il legislatore caricava il Ministero delle Finanze di trasformare la Borsa di Tirana in una società per azioni.

Nel inizio del anno 2002 la Borsa di Tirana divenne una società per azioni senza offerta pubblica e con unico proprietario il Ministro delle Finanze. Il capitale iniziale della società era di 20 milioni di LEK (1 euro = 124 LEK), suddiviso in 20.000 azioni con valore nominale 1000 lek ciascuna.

Borsa di Tirana s.p.a. funziona suddivisa in uffici con competenze diverse e l'organo direttivo della borsa e il consiglio di sorveglianza.

Ogni membro della borsa che intende partecipare alle sessioni della borsa, deve aprire un conto corrente presso la QRA o una banca di secondo livello. QRA ha la funzione di registro degli titoli e delle transazioni effettuate, funzione analoga alla Monte Titoli in Italia.

Nel regolamento sulle procedure del commercio nella Borsa di Tirana s.p.a., si spiega tutto il processo di commercio dei titoli in borsa. Le sessioni di commercio nella Borsa di Tirana s.p.a. si realizzano il martedì e il giovedì dalle 10:00 alle 12:00 e sono dirette dal direttore del mercato. Il metodo usato nelle sessioni è quello di 'open-outcry' e il modello seguito è quello di 'mercato diretto dal ordine.

Il metodo seguito per la decisione del prezzo è quello dell' 'metodo del prezzo unico, secondo la quale durante tutta la sessione, per ogni titolo si arriva ad un prezzo di chiusura con il quale vanno eseguite tutte le transazioni. Il prezzo di chiusura per un determinato titolo è il prezzo con il quale vanno chiuse tutte le transazioni su quel titolo, per la sessione conclusa e il prezzo di apertura per la prossima sessione.

Fondi Comuni di investimento

Sono basati sulla legge 7979 (26.07.1995) 'sugli Fondi Comuni di Investimento'. Basandosi sul regolamento in vigore, il FCI deve essere una persona giuridica la quale accumula voucher di privatizzazione per poi usarli nel processo di privatizzazione.

Attualmente sono registrati 3 fondi comuni in Albania:

- Anglo-Adriatica
- Nobel
- Shqiperia e Re

I quali, per causa del fallimento di questo processo, sono al momento inattivi e in attesa di una decisione da parte governo che segua una politica di privatizzazione tramite questi strumenti.

Per il momento non esiste un infrastruttura legale per il funzionamento dei FCI di cash in Albania

Un paio di anni fa la Commissione dei Titoli di Valore (KLV) ha redatto un progetto legge per i fondi di investimento, il quale prevedeva di regolamentare l'attività dei contratti per investimenti collettivi in titoli. Questo progetto legge prevedeva l'esistenza dei fondi di investimento e delle società di investimento e secondo tale legge, si potevano sottoscrivere le azioni del fondo pagandole in valuta domestica e non più in cambio dei voucher di privatizzazione. Questa legge non è stata ancora approvata.

Il processo di privatizzazione²

Il governo Albanese con le nuove radicali riforme in ambito economico e finanziario e con l'aiuto delle istituzioni finanziarie internazionali, diede vita alla privatizzazione di massa delle imprese che fino agli anni 90' erano di proprietà pubblica. Il processo è iniziato con l'approvazione, nel 1991, della legge 'Sulle competenze e diritti della Agenzia Nazionale per le Privatizzazioni e la preparazione della commissione per il processo di privatizzazione.

Questa legge:

- ha riconosciuto, in generale, il diritto della proprietà privata e, in particolare, diede l'idea per la privatizzazione delle imprese statali;

² Privatisation and various structural reforms in Albania – Ina Aleks, Kalo & Associates
Privatisation success and failure : Finance theory and regulation in transational economies of Albania and the Czech Republic – Michael A. Goldstein

- diede i principi sul quale si doveva basare la piena restituzione delle proprietà nazionalizzate agli proprietari iniziali;
- incoraggiava gli investitori locali e esteri a intraprendere attività economiche in Albania;
- provvedeva a garantire protezione legale per gli investitori;
- creò le basi per la costruzione di successivi lavori legislativi per specifici settori dell'economia..

Con Decisione del Consiglio dei Ministri n. 284, data 25.6.1992, si incaricarono il Ministero delle Finanze e dell'Economia, insieme all'Agenzia Nazionale della Privatizzazione, per il passaggio della proprietà pubblica in mano privata, in tutti i settori dell'economia albanese, seguendo determinate procedure di privatizzazione.

Per introdurre nel processo di privatizzazione tutte le compagnie furono trasformate in joint-stock companies. Le forme più usate per la privatizzazione erano le aste e i tender.

Durante gli anni 1995 e 1996 è stata ideata un'intera legislazione la quale diede vita ad una serie di istituzioni che avrebbero lavorato con i voucher di privatizzazione. È stata ideata la Commissione dei Titoli di Valore (KLV). È stata ideata la Borsa di Tirana s.p.a., con lo scopo di realizzare un mercato formale dove questi strumenti potessero essere scambiati regolarmente. È stata redatta la legge sui Fondi di Investimento, creati esclusivamente per i voucher di privatizzazione, che è in vigore ancora oggi senza nessun cambiamento.

Nel rapporto annuale della Banca d'Albania del anno 1995 si legge: per effetto della ricchezza nazionale (pubblica), il Governo dell'Albania con Decisione del Consiglio dei Ministri n. 131 data 20.3.1995 "per la stampa da parte della Banca d'Albania dei voucher di privatizzazione", ha emesso i voucher di privatizzazione del taglio di: 10.000, 15.000 ed 20.000 LEK. Questi voucher sono stati distribuiti alla popolazione in maggio di questo anno. Nel rapporto annuale della Banca d'Albania del anno 1996 si legge: Questo anno il Governo ha emesso voucher di privatizzazione del taglio di 40.000 LEK, con Decisione del Consiglio dei Ministri n. 284, data 30.4.1996 "per la determinazione della seconda e ultima fase della privatizzazione di massa e la stampa dei voucher di privatizzazione da parte della Banca d'Albania".

E stato proprio il Decreto n. 1030, data 23.2.1995 “Per l’emissione e la distribuzione dei voucher di privatizzazione (LEK di privatizzazione)” che incaricava la Banca d’Albania alla loro stampa e la Banca dei Risparmi alla loro distribuzione e registrazione. In questo decreto era scritto che i voucher di privatizzazione sono strumenti finanziari emessi del Consiglio dei Ministri per la privatizzazione della proprietà pubblica. I voucher potranno essere convertiti in azioni delle società soggette alla privatizzazione. I voucher potranno anche essere usati per diventare azionari delle società di investimento in titoli (fondi di investimento). La legge prevede anche che i voucher potranno essere usati fino al 31.12.1998, scadenza questa rimandata anno dopo anno, adesso fino al 2010.

I voucher di privatizzazione sono dei strumenti finanziari, al portatore, con valore nominale espresso in LEK di privatizzazione, liberamente scambiabili sul mercato (tra persona fisiche, giuridiche, residenti e non residenti) ed con validità entro il territorio della Repubblica del Albania.

Con la decisione n. 131 data 20.3.1995, si prevedeva la distribuzione alla popolazione secondo tre diverse fasce di età, la quantità dei voucher che andavano stampata e le loro caratteristiche fisiche.

La quantità dei voucher stampati nel 1995 era:

600.000 (pezzi) del valore di 10.000 LEK di privatizzazione;

396.000 (pezzi) del valore di 15.000 LEK di privatizzazione;

204.000 (pezzi) del valore di 20.000 LEK di privatizzazione..

Cioè la Banca d’Albania ha stampato voucher di privatizzazione dal valore totale di 16.020.000.000 LEK di privatizzazione. Non esistono cifre esatte sulla quantità dei voucher di privatizzazione che sono state distribuite alla popolazione. Non esistono neanche cifre esatte sulla quantità dei voucher convertiti in azioni delle società il quale processo di privatizzazione e andato a buon fine. Comunque se facciamo dei semplici conti, assumendo che il tasso di inflazione in Albania in questi 11 anni sia stato del 3% annuo, concludiamo che ad un voucher di privatizzazione oggi possiede solo 1/20 del valore che possedeva al tempo della sue emissione.

Secondo Goldstein, uno degli problemi con i voucher di privatizzazione consiste negli enormi costi irrecuperabili che il loro meccanismo comporta. Gli alti costi fissi che loro comportano nel disegno del sistema, educazione della popolazione, creazione di un infrastruttura per la loro messa in asta ecc, possono fare vedere che gli costi sociali sarebbero maggiori in uno schema di questo tipo.

La legislazione del 1998, in vigore anche oggi, distingue due tipi di società soggetto al processo di privatizzazione:

- 1) Società che appartengono ai settori non-strategici del economia, la privatizzazione dei quali è regolamentata dalla legge n. 8334 data 23.4.1998;
- 2) Società che appartengono a settori di particolare importanza, la privatizzazione dei quali è regolamentata dalla legge n. 8306, data 14.3.1998..

La privatizzazione dei settori non-strategici è di competenza del Ministero del Economia, Commercio e Energetica, ed non ha bisogno di particolari procedure, tranne quelle dettate dalla legge. Mentre la privatizzazione dei settori di particolare importanza è di competenza del Consiglio dei Ministri, il quale regola con legge le procedure di privatizzazione di ogni singola società appartenente a questo settore. Comunque le formule per la privatizzazione delle società, di entrambi i settori, sono quasi le stesse. Nella formula di privatizzazione sono espresse:

- 1 – la percentuale del capitale che rimane proprietà del governo;
- 2 – la percentuale del capitale che verrà offerta ai dipendenti della società ed ai ex-proprietari del suolo;
- 3 – la percentuale del capitale che verrà offerta al investitore strategico;
- 4 – la percentuale del capitale che verrà offerta ai piccoli investitori..

Gli ex-proprietari del suolo riceveranno azioni in cambio del valore del suolo che ora è proprietà della società.

Gli lavoratori della società potranno avere le azioni della società in cambio delle voucher di privatizzazione in loro possesso. Il valore da loro privatizzato non può comunque superare il 20% del capitale della società.

L'offerta al investitore strategico verrà fatta tramite un asta internazionale aperta e il corrispettivo delle azioni verrà pagato allo stato in LEK.

La percentuale delle azioni che verranno offerte al piccolo investitore, saranno offerte tramite un asta pubblica o un offerta pubblica sul mercato dei capitali ed il corrispettivo delle azioni verrà pagato in LEK.

Secondo le statistiche dalla metà del anno 1998, praticamente, i voucher di privatizzazione non hanno fatto più parte delle strategie di privatizzazione della proprietà pubblica. Questo ha fatto sì che il loro valore oggi sia pressoché nullo. Esiste comunque un mercato informale nel quale si possono acquistare e vendere i voucher di

privatizzazione ad un prezzo uguale al 3% del loro valore nominale. Prezzo questo senza alcuna base di calcolo tranne la speranza che questi strumenti diventino di nuovo parte delle politiche seguite dal governo per la privatizzazione.

A mio parere queste nuove leggi sulla privatizzazione praticamente portarono fuori uso i voucher di privatizzazione. Secondo la legislazione in vigore i soldi 'guadagnati' dalla privatizzazione vanno al budget dello stato. Ma la fonte maggiore di finanziamento del budget dello stato rimane il debito interno, tramite i Buoni del Tesoro per i quali paga un interesse medio del 6.5% annuo. E nei grafici del debito dello stato notiamo che questo debito aumenta assai con il passare del tempo. Posso affermare che il processo di privatizzazione, attuata in questa forma, non abbia aiutato alla diminuzione del debito.

L'Albania, nel campo delle privatizzazioni, non può essere confrontata con gli altri stati del Europa del est, proprio perché è entrata nel processo in condizioni non favorevoli, causati dal alto tasso di nazionalizzazione della proprietà ed altri fattori sintetizzabili in :

- La difficoltà nel definire i diritti di proprietà, identificarla e valutarla correttamente;
- Prima degli anni 90' la proprietà privata era ignorata ed proibita. Esisteva un unico proprietario per tutte gli beni, e questo era lo stato;
- La mancanza di seri investimenti esteri;
- La mancanza di un sistema bancario adeguato;
- La velocità e la dimensione (beni da ridistribuire in relazione al totale degli beni) della privatizzazione;
- Corruzione;
- Infrastruttura debole (informativa);
- La inesistenza (inizialmente) di un mercato degli capitali..

Conclusioni

A quanto riguarda il tema delle privatizzazioni, mediate i voucher, tempo fa ero uscito in una conclusione sul disinteresse dello stato nel utilizzo di questi strumenti. Elencando vari motivi che portarono al fallimento della strategia della privatizzazione

mediante voucher si può notare un notevole disinteresse dello stato nel far funzionare questa strategia. Secondo il mio parere lo Stato Albanese non ha mai avuto e non ha neanche oggi interesse nel usare i voucher di privatizzazione nel processo di passaggio della proprietà pubblica in mano privata. Questo perché, usando i voucher, al posto del cash, per la vendita delle partecipazioni che possiede nelle società, riceverebbe solamente delle carte senza valore che non potrebbe scambiare con niente. E nel suo interesse scambiare le azioni con valuta, domestica o estera, la quale continuerebbe ad avere valore.

Per quanto riguarda il sistema finanziario albanese il giorno d'oggi, si notano degli cambiamenti radicali ma ce ancora molto da fare. Il sistema bancario anche in forte sviluppo rimane ancora molto indietro in confronto con gli paesi sviluppati del Europa. I servizi finanziari da essi offerti sono ancora limitati e costosi. L'anno scorso è stato inserito in massa, e con grande successo, il servizio delle ATM e del investimento in titoli.